



**10 metri di volo, salvo bimbo**

Un volo di oltre dieci metri per il piccolo Mario, due anni e quattro mesi, che ora è in prognosi riservata all'ospedale Santobono di Napoli, dove ieri pomeriggio è giunto proveniente dall'ospedale Fucito di Mercato San Severino. Il peggio sembra essere scongiurato e se la situazione non si complica si può gridare al miracolo.

**Bologna**

**Quattro poliziotti arrestati Rapivano i clandestini**

Rapinavano spacciatori clandestini, perché vittime del genere non fanno denuncia. Al massimo, se la fanno, nessuno crede loro. Infatti così è successo. A Bologna due equipaggi del 113 sono finiti in carcere. I reati contestati sono rapina aggravata, lesioni e sequestro di persona. Un equipaggio era composto da Francesco Pace, 39 anni e Alessandro Pellicciotta, 30; l'altro da Giovanni Neretti, 40 e Valentino Andreani, 29. Tutto inizia il 20 ottobre 2011. Pace e Pellicciotta fermano due tunisini e li rapinano di 650 euro. Poco dopo i due stranieri vanno in questura per denunciarli ma l'agente di turno li fa aspettare a lungo, attesa documentata dalle telecamere e i due poi contattano un ispettore della mobile che conoscevano. Il secondo episodio è del 12 novembre: la pattuglia di Neretti e Andreani carica un tunisino e lo porta in una zona isolata a Castenaso. Dopo un contatto telefonico intercettato - arriva anche la pattuglia di Pace e Pellicciotta. Il tunisino, ammanettato, viene picchiato e rapinato di 900 euro. Lasciato a terra, con il timpano destro perforato, chiede aiuto e giungono 118 e carabinieri. I militari non raccolgono la denuncia, e in questura il tunisino non viene creduto.

si hanno risposto a tono. Per il padre domenicano Boschi, che ha celebrato l'omelia in San Petronio, gli attacchi alla Chiesa sono una «vendetta dei gay» determinati a fare del cantautore scomparso un'icona del mondo omosessuale, cosa che dalla non permise loro in vita. Del funerale di «un uomo» e non di «un omosessuale» ha parlato monsignor Giovanni Silvagni, vicario dell'arcidiocesi bolognese. E c'è chi, come don Ildefonso Chessa (che ha partecipato alle celebrazioni), non avrebbe avuto problemi ad officiare le esequie anche se Lucio avesse dichiarato di essere omosessuale. Intanto Arcigay preme per un'apertura della Chiesa al mondo gay («se è apertura, la Chiesa esplicita»). E il sindaco di Bologna invita a non fare polemiche, anche perché «i bolognesi erano lì in piazza per Lucio, conoscono tutto di lui e della sua vita, ma non ne hanno fatto un motivo di polemica»).

Radio Padania - come sempre - aggiunge un tocco di cretinaggine: «Lucio Dalla è stato anche la rappresentazione di un'Italia che noi padani non vorremmo». Perché il padre è del nord, sì, ma la madre del sud, «ambiguità che il cantautore si è portato dietro tutta la vita». Però. ♦

**I prof hanno paura e il «Raffaele Viviani» rischia di chiudere**

Nella scuola media del rione Parco Verde di Caivano, Napoli, disponibili 17 cattedre a tempo indeterminato. La preside va a prendere i ragazzi con la sua auto. Solo due iscritti

**Il caso**

**MASSIMILIANO AMATO**  
NAPOLI

È necessario uno scatto d'orgoglio. Costruire una trincea, decidere di indossare l'elmetto e accettare di combattere. Perché nella «banlieue» dei deportati del sisma dell'80, dove i guaglioni dello spaccio improvvisano spericolati rodei in sella agli scooter, tra falansteri di vetrocemento verde marcio, orridi, fatiscenti e senza fogne perché c'è il sospetto che siano stati utilizzati per tombare i bidoni tossici arrivati dal Nord, la «Raffaele Viviani» era un ragazzo di luce. Una speranza.

Invece la Regione Campania ha deciso che quello in corso sarà l'ultimo anno scolastico per la scuola media del Parco Verde di Caivano, dove la

**Casermoni**  
**È la banlieue dei deportati del sisma dell'80**

**Assenze**  
**Il tasso di diserzione medio è attestato sui 55-60 giorni l'anno**

preside, per combattere la dispersione, i ragazzi li va a prendere casa per casa con la sua Peugeot ammaccata che tutti hanno imparato a riconoscere in questi vialoni lunghi, dritti e senza nomi. Eugenia Carfora, bionda, minuta, un fascio di nervi che è un concentrato di energia, rabbia civile e determinazione, si dice «perdente, ma non vinta».

Ma, in fondo alla battaglia che ha combattuto, resta la forza devastante di un esempio che ha squarciato montagne d'indifferenza, quando di non aperta diffidenza. Tra i palazzoni di questo gigantesco lager sorto ai margini della Nola - Villa Literno, la su-

perstrada costruita col cemento delle ditte che rispondevano ai Casalesi, molti genitori stanno con lei, con la preside che cita don Milani: «La mia scuola deve essere come la sua capanna, deve restare sempre aperta e non escludere nessuno». Conquistati da cinque anni di lotte durissime contro-corrente che la burocrazia regionale ha cancellato con una delibera. Quella che prevede lo scioglimento della «Viviani», che la Carfora ha trasformato in istituto modello con aule multimediali e laboratori didattici all'avanguardia, nell'altra scuola media di Caivano, la «Papa Giovanni». Firmato: Caterina Miraglia, docente universitaria in aspettativa, assessore alla pubblica istruzione della Giunta Caldoro. Il motivo? Quest'anno i nuovi iscritti alla «Viviani» sono stati due. Sì: due soltanto, che hanno fatto salire a 70 il numero complessivo dei ragazzi che frequentano le sei classi. Frequentano è una parola grossa: la preside Carfora sfoglia i registri e compila velocemente la sua statistica. Il tasso di diserzione medio è attestato sui 55-60 giorni l'anno. Ma ci sono ragazzi che, l'anno scorso, hanno messo insieme anche 100 assenze.

Alla «Viviani» anche i professori sono di passaggio: dei diciotto componenti il corpo docente, solo uno è di ruolo. Gli altri sono supplenti. I diciassette contratti a tempo indeterminato disponibili non li ha voluti nessuno: troppo impegnativo, troppo stressante dover fare gli insegnanti e gli educatori al tempo stesso. Perché chi arriva alla «Viviani» direttamente dai

palazzoni della vergogna controllati discretamente dalle vedette della camorra, prim'ancora di essere istruito, ha bisogno di essere educato a sentirsi parte di una comunità con leggi e regole da rispettare. «La maggior parte di questi ragazzi - spiega la preside - è diventata adulta in fretta. Hanno alle spalle famiglie complicate, molti genitori sono giovani e troppi hanno avuto, e hanno tuttora, problemi con la giustizia. Dicono che queste situazioni non ricadono sui ragazzi, ma è quella l'aria che respirano a casa».

Quando arrivò, nel settembre del 2007, la preside Carfora trovò la «Viviani» in condizioni disastrose. Gli spazi esterni erano invasi dalle erbacce, e dentro era anche peggio: gli arredi erano stati ricavati da materiali di risulta, non c'erano banchi a sufficienza per tutti i ragazzi, l'archivio era sottosopra. Con l'aiuto dei suoi collaboratori, è arrivata a ridipingere personalmente le aule. Ora, a meno di ripensamenti da parte della Regione, si avvicina il fine corsa, stabilito sulla base di un misero calcolo ragionieristi-

**Di passaggio**  
**Dei 18 componenti il corpo docente solo uno è di ruolo**

**Settanta**  
**Il numero dei ragazzi che frequentano le sei classi**

co. Per scongiurarlo, la preside ha lanciato un appello al governo: «Se il problema sono io, vado via subito. Ma voglio che questa scuola resti così com'è. Per quello che mi riguarda, lascerei anche domani, se avessi la certezza che chiunque verrà dopo di me continuerà a lottare per i miei ragazzi, affinché loro possano avere un'altra chance: una vita dignitosa lontana dall'illegalità».

Pare che il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, sia rimasto molto colpito. Non è esclusa una sua visita al Parco Verde. ♦

**COMUNE DI CORNAREDO (MI)**

**Bando abilitazione gare telematiche**  
L'Amministrazione Comunale comunica che, nel corso dell'anno, saranno avviate procedure telematiche per l'approvvigionamento di beni e servizi, per importi superiori e inferiori alla soglia comunitaria, avvalendosi della piattaforma SinTel della Regione Lombardia. Le Società interessate dovranno registrarsi (è richiesta firma digitale) su [www.centraleacquisti.regione.lombardia.it](http://www.centraleacquisti.regione.lombardia.it) - Registrazione SinTel (Numero Verde 800.116.738). Le categorie di forniture e servizi sono integralmente visionabili sul sito [www.comune.cornaredo.mi.it](http://www.comune.cornaredo.mi.it). Per informazioni: Uff. Provveditorato: tel. 02/93263250-209, fax 02/93263225, [provveditorato@comune.cornaredo.mi.it](mailto:provveditorato@comune.cornaredo.mi.it).  
Il responsabile area servizi al cittadino  
**dot. Massimo Manco**

**COMUNE DI STINTINO**

**Avviso di aggiudicazione definitiva gara per l'affidamento del servizio di igiene ambientale CIG: 3621091AD0.**  
Si Rende Noto che con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico 2 n. 41 del 20.02.2012 è stato aggiudicato definitivamente alla ditta San Germano s.r.l. con sede legale in Pianezza (TO), Via Vercelli n° 9, l'appalto di cui all'oggetto, con il punteggio complessivo di 96,33. Procedura di gara: aperta; Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; L'avviso integrale è pubblicato sito: [www.comune.stintino.ss.it](http://www.comune.stintino.ss.it).  
Il Responsabile del Servizio  
**Ing. Giuseppe Mundula**